

Paternò (CT), scoperta una serra clandestina di cannabis

Un terreno apparentemente destinato ad attività agricole nascondeva, in realtà, una vera e propria coltivazione di cannabis realizzata all'interno di una serra artigianale, accuratamente nascosta tra la vegetazione. È quanto hanno scoperto i Carabinieri della Stazione di Santa Maria di Licodia, supportati dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Paternò e dallo Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", nel corso di un servizio mirato al contrasto della produzione e dello spaccio di sostanze stupefacenti nelle aree rurali del territorio etneo. L'attività è scaturita da un'approfondita azione informativa e da una mirata ricognizione del territorio, che ha consentito ai militari di concentrare l'attenzione su un fondo agricolo situato in contrada Schettino, nel territorio di Paternò. Ritenendo fondato il sospetto che l'area potesse essere utilizzata per la coltivazione illecita di stupefacenti, i Carabinieri hanno organizzato un servizio di osservazione in modalità "discreta" e, successivamente, eseguito una perquisizione. L'intuizione investigativa si è rivelata fondata. All'interno di una serra manufatta in legno e plexiglass, abilmente mimetizzata tra gli alberi, i militari hanno scorto 24 piante di cannabis indiana, in pieno stato vegetativo. Le verifiche sono poi proseguite nei fabbricati adiacenti, dove, all'interno di un magazzino, è stato trovato un sacco in plastica contenente quasi 2 chilogrammi di marijuana già essiccata e pronta per le successive fasi di lavorazione e presumibile immissione sul mercato illecito. I test speditivi eseguiti sul posto hanno confermato che la sostanza rinvenuta era effettivamente marijuana. L'intera piantagione, la sostanza stupefacente e la serra utilizzata per la coltivazione sono state sottoposte a sequestro penale, mentre il proprietario del terreno, un 50enne residente a Paternò, sulla base degli indizi raccolti

da verificare in sede giurisdizionale, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria poiché ritenuto responsabile della coltivazione illecita e della detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Aci Castello (CT), furto d'auto. Denunciato 20enne

L'incessante attività di controllo del territorio svolta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Catania continua a produrre risultati concreti nella prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio. In tale contesto, i Carabinieri della Stazione di Aci Castello hanno denunciato, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, un 20enne residente a Mascalucia, ritenuto responsabile del reato di ricettazione. L'intervento trae origine dalla denuncia presentata da un cittadino che aveva parcheggiato la propria utilitaria nei pressi di un esercizio commerciale di Aci Castello. Al suo ritorno, pochi minuti dopo, il veicolo era sparito. I militari della Stazione hanno immediatamente avviato le ricerche, raccogliendo i primi elementi investigativi e acquisendo le immagini dell'impianto di videosorveglianza del locale davanti al quale era avvenuto il furto. Le riprese hanno documentato le fasi dell'azione delittuosa, consentendo agli investigatori di ricostruire la dinamica dei fatti e di individuare alcuni elementi utili per orientare le ricerche, sebbene la qualità delle immagini non permettesse l'identificazione del volto dell'autore. Parallelamente, le pattuglie hanno intensificato la perlustrazione del territorio, concentrando l'attenzione sulle aree in cui il mezzo avrebbe potuto essere nascosto o

abbandonato. Nel corso del servizio, in via Giacinta Pezzana, i Carabinieri hanno notato la predetta auto parcheggiata con una persona seduta all'interno e il controllo ha permesso di accertare che si trattava proprio dell'autovettura denunciata come rubata poche ore prima. Alla guida vi era il 20enne, che inizialmente avrebbe fornito una versione dei fatti risultata poi incompatibile con gli accertamenti svolti dai militari. Il giovane è stato quindi denunciato all'Autorità Giudiziaria per ricettazione, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, mentre l'autovettura, recuperata integra, è stata immediatamente restituita al legittimo proprietario.

Codacons: “Stangata sul gasolio, pieno a +15 euro in un mese”

Un pieno di gasolio costa oggi 15 euro in più rispetto all'inizio di luglio. Lo afferma il Codacons, che diffonde i dati sugli effetti del taglio delle accise allo studio del Governo per le tasche dei cittadini.

“L'aumento del costo dei carburanti – afferma Francesco Tanasi, Segretario Nazionale Codacons – sta diventando insostenibile per milioni di cittadini. Un intervento sulle accise va nella giusta direzione, ma deve essere concreto, immediato e capace di produrre benefici reali per famiglie e imprese”. Dal 3 luglio, data in cui è scaduto l'ultimo taglio delle accise, il prezzo medio del gasolio è salito di 30,3 centesimi di euro sulla rete ordinaria, con un'impennata del 16%, e di 28,7 centesimi in autostrada, mentre la benzina è rincarata di 17,9 centesimi. Aumenti che portano un pieno di

gasolio a costare 15,15 euro in più rispetto al 3 luglio scorso, con un aggravio di 14,35 euro in autostrada, mentre un pieno di benzina costa 8,95 euro in più, calcola il Codacons. L'associazione si dice favorevole a un taglio differenziato delle accise tra gasolio e benzina, misura che dovrebbe essere varata nel Consiglio dei ministri odierno. I numeri attestano come il diesel sia salito sensibilmente più rispetto alla benzina, penalizzando i proprietari di autovetture alimentate a gasolio, spiega il Codacons. In base alle elaborazioni dell'associazione, un eventuale taglio delle accise di 8 centesimi di euro al litro, considerando anche l'Iva, produrrebbe un risparmio sul pieno di appena 4,88 euro e, considerati i prezzi odierni alla pompa, porterebbe il gasolio a costare 2,087 euro al litro sulla rete ordinaria. Se lo sconto fosse di 10 centesimi, il risparmio su un pieno salirebbe a 6,10 euro, con il prezzo del gasolio che scenderebbe a 2,063 euro al litro. In caso di un taglio delle accise di 15 centesimi, considerando sempre anche l'Iva, il risparmio salirebbe invece a 9,15 euro per ogni pieno, mentre il prezzo medio del gasolio si attesterebbe a 2,002 euro al litro. Infine, se il Governo dovesse optare per uno sconto di 24 centesimi, come circolato in queste ore, un pieno costerebbe 14,64 euro in meno, con il prezzo medio del gasolio che scenderebbe a 1,892 euro al litro, sempre a condizione che il taglio venga interamente trasferito sul prezzo alla pompa, conclude il Codacons. "Il Governo – conclude Tanasi – deve garantire che ogni riduzione delle accise si traduca integralmente e immediatamente in un calo dei prezzi praticati agli automobilisti. Non sarebbero accettabili interventi solo simbolici o vantaggi assorbiti lungo la filiera. Su questo il Codacons manterrà alta la vigilanza".

C.C. Ortigia, conferma la presenza del serbo Tankosic in squadra

L'attaccante serbo, naturalizzato georgiano, Veljko Tankosic indosserà la calottina biancoverde anche nella stagione 2026/2027. L'attaccante classe '97 ha appena rinnovato ed è pronto a mettersi a disposizione del nuovo tecnico Koljanin. Arrivato a Siracusa a gennaio scorso, nei sei mesi disputati con l'Ortigia, Veljko si è subito integrato nel gruppo e ha dato un contributo importante alla crescita della squadra, portando in dote il suo talento, la sua disciplina tattica e la sua esperienza internazionale, e risultando prezioso per il raggiungimento della salvezza, grazie anche ai suoi 23 gol in campionato. "Sono davvero felice di far parte dell'Ortigia anche nella prossima stagione – esordisce Veljko Tankosic – e di poterci essere fin dall'inizio. L'anno scorso sono stato davvero contento di aver scelto questo club, la squadra mi ha accolto benissimo e mi ha fatto sentire subito parte del gruppo. Anche nella prossima stagione avremo un roster giovane, ma abbiamo talento e sono convinto che, attraverso il lavoro, potremo giocare alla grande e vivere un anno molto positivo". Tankosic, infine, dedica un pensiero ai sostenitori biancoverdi. "Ai tifosi dell'Ortigia auguro il meglio e spero che ci stiano vicini e ci sostengano nella prossima stagione, così come hanno fatto in quella appena trascorsa. Mi auguro che riusciremo a renderli felici".

(foto M.A.Cinardo)

Dc e Lega insieme, Auteri: “Scelta politica per una Sicilia più forte e competitiva”

“La nascita del progetto comune tra Democrazia Cristiana e Lega rappresenta una scelta politica chiara, fondata sui contenuti e sulla volontà di dare maggiore forza alla rappresentanza della Sicilia nelle prossime competizioni elettorali.” Lo dichiara il deputato regionale della Democrazia Cristiana Carlo Auteri, commentando l’esito della riunione che si è svolta nei giorni scorsi a Caltanissetta, alla presenza dei coordinatori regionali e provinciali, dei parlamentari e dei dirigenti del partito, dedicata alla definizione della strategia politica in vista delle prossime elezioni regionali e nazionali. “È un percorso che parte da lontano – sottolinea Auteri – già tracciato un anno fa durante la Festa dell’Amicizia, quando furono poste le basi di un progetto politico che oggi prende forma. Nel frattempo il confronto è proseguito con il contributo del nostro capogruppo Carmelo Pace e di tutta la classe dirigente, fino ad arrivare a una visione condivisa.” Secondo il deputato regionale, l’obiettivo è costruire una proposta politica fortemente radicata nei territori. “Nasce una proposta che mette al centro il territorio, la concretezza e la capacità di dare risposte ai cittadini – continua Auteri -. Sono valori che hanno sempre caratterizzato l’azione della Democrazia Cristiana e che trovano piena sintonia con il percorso avviato dalla Lega in Sicilia.” Il deputato spiega che il progetto si concretizzerà attraverso una lista unica, che vedrà convivere nello stesso simbolo la Democrazia Cristiana e la Lega, il nuovo progetto politico sostenuto dal vice segretario federale della Lega Luca Sammartino. “L’obiettivo – precisa il

parlamentare Ars – è dare vita a una forza politica ancora più competitiva, capace di rappresentare il Mezzogiorno, parlare il linguaggio dei territori e affrontare con maggiore autorevolezza le prossime sfide elettorali, dalle Regionali alle Politiche.” Per Auteri, il collegamento con una forza nazionale rappresenta un valore aggiunto. “Essere parte di un progetto collegato a un partito nazionale significa poter portare con maggiore incisività ai tavoli di Roma le esigenze della Sicilia. Vogliamo essere protagonisti, non spettatori, nelle scelte che riguardano la nostra Isola.” Un progetto nato dalla condivisione di un metodo di lavoro e dalla convinzione, che soltanto unendo competenze, radicamento territoriale e rappresentanza nazionale si possano ottenere risultati concreti per i siciliani – conclude -. È la strada giusta per rafforzare il peso politico della Sicilia e dare voce ai nostri territori. Insieme, costruiamo un grande progetto per il Mezzogiorno del Paese”.

Catania, due attività sospese per lavoro nero e mancata sicurezza

Nell’ambito di una mirata attività di controllo finalizzata al contrasto del lavoro sommerso e del fenomeno del caporalato nel settore turistico-alberghiero, i Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante, con il supporto del personale del Nucleo Ispettorato del Lavoro NIL di Catania, hanno effettuato una serie di verifiche presso esercizi commerciali del capoluogo etneo. Nel corso delle ispezioni sono stati controllati 2 bar-pasticceria cittadini, dove gli accertamenti avrebbero consentito di rilevare violazioni in

materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché irregolarità nell'impiego del personale.

In particolare, i Carabinieri, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, hanno deferito in stato di libertà, fatta salva la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna, la titolare di un bar-pasticceria nei pressi di via delle Medaglie d'Oro per la presunta violazione dell'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008, relativa all'omessa sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Nel corso del controllo, inoltre, sono stati identificati 4 lavoratori, 1 dei quali è risultato impiegato in nero. Analoga contestazione è stata mossa nei confronti del titolare di un bar-pasticceria in zona via Acquedotto Greco, anch'egli deferito in stato di libertà per la presunta omissione della sorveglianza sanitaria prevista dalla normativa vigente. In questo caso sono stati controllati 5 lavoratori, dei quali 1 è risultato irregolarmente occupato. Complessivamente sono state elevate sanzioni amministrative e prescrizioni per un importo pari a 11.747 euro. Inoltre, nei confronti di entrambe le attività è stato adottato il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, conseguente alle violazioni riscontrate nel corso delle verifiche. L'attività rientra nel più ampio dispositivo di controlli predisposto dall'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con il Nucleo Ispettorato del Lavoro, per garantire il rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, contrastare il lavoro irregolare e tutelare i diritti dei lavoratori, assicurando condizioni di legalità e concorrenza leale tra le imprese.

Noto, abuso di alcool e droghe alla guida. Due Sanzioni amministrative

I servizi di controllo del territorio della Polizia di Stato sono stati rafforzati a Siracusa e in provincia per tutto il periodo estivo al fine di garantire la massima sicurezza a cittadini e turisti. In particolare, questa fine settimana i controlli si sono concentrati a Noto dove, agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Noto e al Reparto Prevenzione Crimine di Catania hanno identificato, 94 persone e controllato 43 veicoli. È stata ritirata una patente di guida e un'autovettura è stata posta sotto sequestro, 3 sono state le sanzioni amministrative elevate per guida senza patente e per mancata copertura assicurativa. Agenti della Polizia Stradale hanno poi effettuato un servizio di controllo del territorio lungo la statale SS114 identificando 68 persone, alcune delle quali sono state sottoposte a verifiche per rilevare l'eventuale abuso di alcool o droghe. Nell'ambito dei controlli sono state contestate due sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle norme del codice della strada e sono state ritirate una patente di guida e una carta di circolazione. I servizi di prevenzione, sicurezza e repressione mirati a limitare ogni forma di illegalità proseguiranno nelle prossime settimane in città e nei centri della provincia.

Industria siciliana, Fiom: “Serve un tavolo nazionale, transizione non sia a carico dei lavoratori”

Lo sciopero dei lavoratori della centrale A2A di San Filippo del Mela diventa l'occasione per la Fiom Sicilia di denunciare una crisi industriale che, secondo il sindacato, attraversa l'intera isola. Francesco Foti, segretario generale Fiom Sicilia, e Antonio Recano, responsabile Petrochimici Fiom Sicilia, chiedono l'apertura urgente di un tavolo nazionale presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), con la partecipazione della Regione Siciliana, delle aziende coinvolte e delle organizzazioni sindacali.

La vertenza di Milazzo, secondo la Fiom, non può essere letta in modo isolato, si intreccia con il processo in corso presso Eni-Versalis a Priolo e con la riconversione verso i biocarburanti di Isab. Il filo comune, per il sindacato, è l'assenza di politiche industriali strutturate e la mancata traduzione degli annunci in investimenti concreti.

“Il rischio è evidente – dichiarano Foti e Recano – ovvero quello di trasformare la transizione energetica in un processo di riduzione della capacità produttiva del Paese. Una transizione priva di una regia pubblica, di investimenti strategici e del coinvolgimento delle organizzazioni sindacali finisce per scaricare i costi esclusivamente sui lavoratori e sui territori”. I due dirigenti sindacali definiscono il polo energetico di Milazzo e il petrolchimico di Siracusa “infrastrutture strategiche per la Sicilia e per l'intero sistema industriale nazionale”, la cui tenuta sarebbe garanzia di “occupazione qualificata, competenze, filiere industriali e sicurezza energetica”.

La Fiom propone un cambio di metodo. “Serve una vertenza

regionale che unifichi le crisi di Milazzo, Siracusa e degli altri poli produttivi siciliani”, affermano Foti e Recano, sottolineando che affrontare ogni crisi separatamente “significa accelerare un processo di deindustrializzazione che rischia di compromettere definitivamente il ruolo produttivo della Sicilia”. Il sindacato richiede “una visione industriale capace di coniugare innovazione, sostenibilità ambientale, sicurezza degli impianti, investimenti e qualità del lavoro”. Nel comunicato la Fiom esprime “piena solidarietà” ai lavoratori della centrale A2A e sostiene la mobilitazione in corso. La nota si chiude con un avvertimento netto. “Se energia, chimica e raffinazione sono settori strategici per il Paese – conclude la Fiom – non si tratta di difendere il passato, ma di decidere se la Sicilia continuerà a essere una terra di industria, lavoro e sviluppo oppure il simbolo della deindustrializzazione del Mezzogiorno”.

Stop alle corse illecite d'auto, servizio interforze alla Pizzuta

Nelle ore scorse, pattuglie della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Municipale hanno svolto un articolato servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione degli incidenti stradali e al rispetto delle norme che regolamentano il riposo delle persone, soprattutto nel quartiere residenziale della Pizzuta ove sovente si sono registrati schiamazzi e corse di veicoli rumorosi che hanno indotto i residenti a presentare alcuni esposti. Le linee guida operative dettate dal Questore agli equipaggi in servizio si sono basate sul duplice aspetto

della prevenzione e della repressione delle condotte illecite alla guida dei mezzi. I posti di controllo hanno avuto l'immediato risultato di regolamentare il transito reiterato di ciclomotori e motocicli nelle zone interessate riscontrando, negli utenti della strada, soprattutto giovani, il rispetto dei limiti di velocità e delle norme prudenziali. In totale, sono state identificate 78 persone e controllati 57 mezzi. 10 sono state le sanzioni amministrative, in particolare, per mancata revisione del mezzo, per guida senza patente e per eccessiva rumorosità del dispositivo di scarico.

Arrestato già nel 2025, straniero pericoloso rientrato illegalmente in Italia, è stato nuovamente espulso

A seguito delle operazioni di foto segnalamento dei cittadini stranieri giunti al porto di Augusta il 23 luglio, agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, hanno arrestato un egiziano per reingresso illegale nel territorio nazionale prima dei 10 anni a decorrere dall'avvenuto rimpatrio. Gli accertamenti esperiti nell'immediatezza, infatti, hanno permesso di acclarare che l'uomo era già stato espulso nel dicembre del 2025 poiché ritenuto persona altamente pericolosa. Lo stesso era stato arrestato a Milano, nel giugno dello scorso anno, per gravissimi reati. Ultimati gli obblighi di legge, pertanto, l'uomo è stato accompagnato in un Centro per il Rimpatrio

dell'isola, in attesa di accompagnamento alla frontiera e rimpatrio al paese di origine.